

**L'EMERGENZA** Le misure messe in campo dal Governo per il tracciamento delle persone nella Fase 2



# Arriva l'App Immuni, come si potrà utilizzare senza ledere la privacy

**IL MODELLO USATO**

Il Garante Privacy italiano ha espressamente escluso l'utilizzo di tecnologie di contact tracing basate su alcuni modelli orientali che sembrano prevedere, l'adesione obbligatoria e non volontaria e il tracciamento dei contatti per la verifica dell'obbligo di rispettare la quarantena o, ancora, connesso alla possibilità di ricevere servizi

In caso di esito positivo degli esami diagnostici per accertare la presenza del virus Covid-19 è possibile per le autorità italiane procedere al tracciamento degli spostamenti (mediante Gps, Bluetooth o altra tecnologia)?

Durante la prima fase dell'emergenza Covid-19 le autorità italiane hanno provveduto alle indagini per il tracciamento dei possibili contatti sulla base delle indicazioni fornite dai contagiati. Per la Fase 2 l'Italia si sta indirizzando verso la possibilità di tracciare, su base volontaria, i contatti del soggetto poi risultato positivo con acquisizione, a ritroso, di informazioni sull'interazione con altre persone (contact tracing) mediante l'utilizzo della tecnologia Bluetooth che consente a un dispositivo di riconoscere la presenza di altro apparato in caso di prossimità. Diversi tipi di verifica volti a imporre il tracciamento anche per accertare, ad esempio, l'obbligo di permanenza domiciliare in caso di contagio appaiono, per ora, esclusi. L'eventuale normativa volta a regolare il tracciamento senza

consenso dovrebbe avere carattere temporaneo e prevedere adeguate garanzie limitando lo scopo della raccolta dei dati al contrasto della diffusione del virus, senza possibilità di ulteriori usi.

**Come funzionerà l'App Immuni scelta dalle autorità italiane per il contact tracing?**

Il meccanismo di funzionamento della App di cui si discute è quello più garantista del cosiddetto modello "decentralizzato". I cittadini potranno scaricare l'App sul proprio telefono cellulare. Una volta scaricata, l'App crea un registro dei contatti nel quale sono contenute tre informazioni: quali sono i dispositivi con i quali si è entrati in contatto; a che distanza; per quanto tempo è durato il contatto.

Le informazioni verranno conservate sul dispositivo. Si creerà un Id anonimo che i cellulari si scambieranno ogni volta che entreranno in contatto (via Bluetooth). L'utilizzatore risultato positivo al test Covid-19 potrà dare il consenso al trattamento dei dati conservati sul pro-

**IN ATTESA DEL VACCINO**

L'applicazione dovrebbe riuscire a tracciare la rete di contatti. La tecnologia consente però solamente di anticipare l'isolamento di soggetti potenzialmente portatori del virus. L'efficacia della tecnologia non potrà prescindere dall'utilizzo degli strumenti diagnostici in grado di accertare la presenza del virus o dell'immunità

prio dispositivo in modo da ricostruire la cronologia degli eventuali contatti. L'operatore sanitario permette al paziente di caricare su un server questi identificativi anonimi con cui il suo smartphone è entrato in contatto. Il server manda a tutti i dispositivi cellulari dotati di App la lista dei codici. Se l'App riconosce il proprio in quella lista invierà una notifica di alert per avvertire dell'esistenza di pericolo di contagio invitando a seguire i protocolli (che verranno indicati nel messaggio) anche prima che si sviluppino eventuali sintomi.

**L'App Immuni sarà davvero efficace per contrastare la diffusione del contagio?**

In attesa del vaccino e di ulteriori risultati scientifici, certamente ricorrere all'utilizzo della tecnologia è opportuno. L'applicazione dovrebbe riuscire a tracciare la rete di contatti. La tecnologia consente però solamente di anticipare l'isolamento di soggetti potenzialmente portatori del virus. L'efficacia della tecnologia non potrà prescindere dall'utilizzo de-

gli strumenti diagnostici in grado di accertare la presenza del virus e/o dell'immunità e da adeguate cautele di distanziamento sociale. Eventuali obblighi in tale senso dovranno essere

normativamente regolamentati. Inoltre, sempre ai fini di ottenere un risultato efficace, sembra appaia necessario che l'applicazione Immuni sia utilizzata da almeno il 60% della popolazione.

**L'App Immuni segue il modello già utilizzato da alcuni paesi asiatici?**

No, il Garante Privacy italiano ha espressamente escluso l'utilizzo di tecnologie di contact tracing basate su alcuni modelli orientali che sembrano prevedere, l'adesione obbligatoria e non volontaria e il tracciamento dei contagiati per la verifica dell'obbligo di rispettare la quarantena o, ancora, connesso alla possibilità di ricevere servizi. Il Garante ha, al riguardo, espressamente evidenziato come il consenso al trattamento dei dati, «se pre-

figurato come presupposto necessario, ad esempio per usufruire di determinati servizi o beni (si pensi al sistema cinese)», non potrebbe ritenersi effettivamente valido «perché indebitamente e inevitabilmente condizionato».

**Sono prevedibili misure alternative all'App Immuni nel caso ad esempio di impossibilità o difficoltà di utilizzo della stessa da parte dei cittadini?**

Ancora non vi sono informazioni e soluzioni certe, ma si sente parlare moltissimo della possibilità di fornire un braccialetto, utile soprattutto per la popolazione meno abituata all'utilizzo della tecnologia. Anche in questo caso, però, dovrà rimanere facoltativa la scelta di indossarlo o meno.

A cura del Network



JURIDICUM  
www.juridicum.net

RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA  
DE SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA  
DELLA SARDEGNA

#COVID19SARDEGNA #ANOSBIERESANOS #SARDEGNARIPARTE

# LA SARDEGNA È PIÙ FORTE

SA SARDIGNA EST PRUS FORTE

La tenacia. La nostra forza.  
od Uniti per ripartire.

NOIS PARAMUS FRONTE SEMPER.  
EST SA FORTZA NOSTRA.  
TOTU PARIS PRO TORRARE A CUMENTZARE.



visita lo speciale sul coronavirus sul sito  
[www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it)